RINNOVA LA TUA ISCRIZIONE ALLA FEDERCONSUMATORI

TESSERAMENTO 2014

Per rinnovare l'iscrizione potete rivolgervi ai nostri sportelli
o tramite c/c Postale n° 12489332 intestato a Federconsumatori F.V.G.
Rinnovo iscrizione per il 2014: € 20,00
Rinnovo iscrizione biennale 2014-15: € 35,00

L'iscrizione dà diritto a:

• Ricevere il nostro periodico regionale "CITTADINO CONSUMATORE" • Consulenza e assistenza di base gratuite per tutta la durata dell'iscrizione, in tutti i nostri sportelli della regione • Assistenza legale a costi ridotti e convenienti • Materiale informativo sulla tutela del consumatore e alla rivista nazionale mensile ROBIN (da ritirare presso i nostri sportelli) • Consulenza ON-LINE • Partecipare alla vita democratica dell'Associazione • Beneficiare dei servizi convenzionati dell'Associazione.

Se avete già provveduto all'iscrizione per l'anno 2014, non tenete conto del presente invito.

Alcune nostre guide

disponibili presso gli sportelli Federconsumatori

Federconsumatori Friuli Venezia Giulia

Iscritta all'elenco delle associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello regionale di cui all'articolo 5 della Legge regionale 16/2004 (DECRETO N° 2489/COM)

Sede regionale: Borgo Aquileia 3/b - 33057 Palmanova (UD)
tel. 0432 935548 - fax 0432 1632084 fcnuovo@libero.it www.federconsumatori-fvg.it

FEDERCONSUMATORI FVG: I RESPONSABILI SETTORE PER SETTORE

Responsabile regionale	Edo Billa	fcnuovo@libero.it
Responsabile prov. Gorizia	Silvia Padovani	federgo@libero.it
Responsabile prov. Pordenone	Gianfranco Tamburini	federconsumatoripn@gmail.com
Responsabile prov. Trieste	Angelo D'Adamo	federconsumatori.ts@virgilio.it
Responsabile prov. Udine	Wanni Ferrari	federcud@tin.it
Resp. organizzazione e amministr.	Marco Missio	marcomissio@libero.it
Coordinatrice consulta giuridica	Barbara Puschiasis	consultagiuridicafvg@libero.it
Responsabile sanità	Margherita D'Este	federsalute@libero.it
Responsabile telefonia	Raffaella Bizzozero	telefonia.fvg@libero.it
Responsabile energia	Erica Cuccu	erica.cuccu@libero.it
Responsabile trasporti	Angelo D'Adamo	federconsumatori.ts@virgilio.it
Responsabile finanza e assicurazioni	Gianni Zorzi	mail@giannizorzi.it
Responsabile servizi postali	Lino Crisafulli	linocrisafulli@tin.it

Sportelli polifunzionali

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
TRIESTE Via Matteotti, 3 tel. 040.773190 fax 040.9772002	10.30-12.30	16.30 - 19.00	16.30-19.00	10.30-12.30	16.30-19.00	10.30-12.30
TRIESTE Melara, via L. Pasteur, 3/B tel. e fax 040.911211				16.00-18.00		
MUGGIA Palazzina Caliterna			16.30-19.00			
DUINO AURISINA Casa della Pietra "Igo Gruden" Aurisina 158				17.30-19.30		
UDINE Via Torino, 64 tel. 0432.45673 fax 0432.1632088	14.00-18.30	14.00-18.30	10.00-12.00 14.00-18.30	14.00-18.30	14.00-18.30	10.00-12.00 16.00-18.00
CAMINO AL TAGLIAMENTO c/o Municipio					10.00-12.00	
CERVIGNANO DEL FRIULI Via Caiù, 1/B tel. e fax 0431.34322		17.00-19.00			10.00-12.00	
CIVIDALE P. G. Cesare, 15 tel. 0432.734116					15.00-16.30 (II e IV del mese)	
GEMONA Via Campagnola, 15 tel. 0432.980891 fax 0432.790432	10.00-12.00					
LATISANA Centro polifunz. v. Gaspari tel. 0431.516617 fax 0431.516636				16.00-18.00		
PALMANOVA Borgo Aquileia 3/B tel 0432.935548 fax 0432.1632084		16.00-18.00		16.00-18.00		
PAVIA DI UDINE c/o Municipio tel. 0432.646111				16.00-18.00		
S. DANIELE D. FR. V.le Trento e Trieste, 32 tel. e fax 0432.954775				14.30-16.30		
S. GIORGIO DI NOGARO c/o Municipio tel. 0431.620101				10.00-12.00		
TARCENTO Via Angeli, 2 tel. 0432.783848					10.00-12.00	
TOLMEZZO Via Carducci, 18 tel. 0433.2839			14.30-16.30			
TRICESIMO c/o Municipio - ultimo piano tel. 0432.855411		10.00-12.00				
VILLA SANTINA c/o Municipio, p.terra tel 0433.74040 solo orario uff.		10.00-12.00				
PORDENONE Via San Valentino, 20/A tel. e fax 0434.247175		15.00-18.00	10.00-12.00 15.00-18.00	15.00-18.00		
MANIAGO Via Umberto I, 33 tel. e fax 0427.730043	15.30-17.30					
SACILE Via Carli, 6 tel. 0434.781333				9.30-11.30		
SAN VITO AL TAGL. c/o Municipio tel. 0434 842914, fax 0434 522880					9.00-11.00	
GORIZIA Via Baiamonti, 22 tel. e fax 0481.534801	16.00-18.00				15.30-18.30	
MONFALCONE Via Valentinis, 84 tel. e fax 0481.790434	16.00-18.00			9.30-11.30		
GRADISCA D'ISONZO P.za Unità, 14 tel. e fax 0481.961328		10.00-12.00			16.00-19.00	
CORMONS Via Matteotti, 47 tel. 0481.61670		10.00-12.00				

Sportelli energia elettrica e gas

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
UDINE sede Federconsum. V. Torino, 64 tel. 0432.45673 fax 0432.1632088	14.00-18.30	14.00-18.30	14.00-18.30	14.00-18.30	14.00-16.00	
PORDENONE Via San Valentino, 30 tel e fax 0434.247175			10.00-12.00			

Sportelli sanità

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
UDINE P.le S. Maria d. Misericordia, 11 tel. 0432.554258		17.00-19.00			10.30-12.30	
UDINE sede Federconsum. Via Torino, 64 tel. 0432.45673 fax 0432.1632088	16.00-17.00		16.00-18.00		16.00-18.00	
CODROIPO c/o Ente di assistenza Daniele Moro tel. 0432.909321			17.00-19.00			
GORIZIA Via Baiamonti, 22 tel e fax 0481.534801	16.00-18.00				15.30-18.30	
PORDENONE Via San Valentino, 30 tel e fax 0434.247175			16.00-18.00			
TRIESTE Via Matteotti, 3 tel 040.773190 - fax 040.9772002				10.30-12.30		

Cittadino consumatore

Periodico della Federconsumatori Friuli Venezia Giulia
Direttore responsabile: Patrizia Artico
www.cittadinoconsumatore.it n. 43 settembre-dicembre 2013

Bimestrale - Iscrizione reg. Tribunale di Udine n° 31 del 27.7.2005
EDITORE: Federconsumatori Fvg - Borgo Aquileia 3/b - 33057 Palmanova (UD) - NUMERO DI ISCRIZIONE AL ROC: 22802
REDAZIONE: Cronaca Fvg - Via Malignani 8 - 33100 Udine - STAMPA: Centro Servizi Editoriali - Grisignano di Zocco (Vi)
Poste Italiane s.p.a. Sped. in A.P. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, NE/UD - contiene i.r.

PRIMO PIANO

ENERGIA: SUL MERCATO LE BOLLETTE CALANO SOLO PER POCHI

Dopo 10 anni dall'inizio delle liberalizzazioni dell'energia elettrica e gas, i prezzi praticati per le utenze domestiche che hanno scelto il mercato non sono calati, anzi nella maggioranza dei casi il prezzo dell'energia è aumentato rispetto a quello stabilito dall'Autorità per il cosiddetto mercato di maggior tutela, cioè di coloro che sono rimasti fedeli ai vecchi fornitori di energia elettrica e gas. Almeno questo è quanto è emerso da un'indagine effettuata nell'estate scorsa dall'Autorità per l'energia elettrica e gas, su un campione di utenti domestici relativo all'anno 2011. Visto che nel 2012 e '13 non ci sono stati interventi migliorativi del mercato, le cose attualmente non sono cambiate. Nonostante la presenza di ben 229 venditori domestici di energia elettrica e 312 per il gas, l'effetto mercato dell'energia, almeno fino a questo momento, non ha funzionato come è successo sul mercato della telefonia dove la concorrenza ha sensibilmente ridimensionato i prezzi. Secondo l'indagine citata, la maggior parte degli utenti domestici passati dal mercato tutelato a quello libero hanno sottoscritto, per quanto riguarda l'energia elettrica, contratti più onerosi in media del +12,8% rispetto al mercato di maggior tutela; per quanto riguarda il gas tali contratti sono risultati più onerosi mediamente del +4% sempre rispetto al mercato tutelato. Come avevamo denunciato da tempo, appare evidente come il mercato libero sia poco allettante per gli utenti, che riscontrano ancora enormi difficoltà nel districarsi tra le varie offerte. Eppure sul mercato ci sono offerte vantaggiose ma sono praticamente misconosciute ai più, che sono normalmente contattati presso la propria abitazione o tramite telefono da venditori a volte senza scrupoli che propongono contratti mirabolanti che poi invece si dimostrano cattivi affari. Per il gas le tre migliori offerte rilevate nell'indagine permettono un risparmio sulla bolletta annua dal -12% al -9% rispetto al mercato di maggior tutela. L'anno scorso il risparmio oscillava (sempre per le tre migliori offerte) dal -8,2% al -2,5%. Per l'energia elettrica con le offerte indicizzate (cioè quelle che sono strettamente correlate al ribasso rispetto al prezzo definito dall'Autorità) il risparmio relativo alla miglior offerta per un consumo di 2700 kw/h annui è stato nel settembre scorso di circa il 5%. In entrambi i casi le offerte più convenienti rimangono quelle sottoscritte online, che sono però ancora circoscritte ad appena il 2% delle attivazioni. È dunque evidente come il mercato libero dell'energia abbia tradito le aspettative dei cittadini e in particolare si sia dimostrato poco trasparente. In considerazione di ciò riteniamo necessario un intervento legislativo che definisca, come per gli acquisti di energia della pubblica amministrazione, i prezzi stabiliti dall'Autorità come plafond massimo, e che sul mercato libero si possano fare solo offerte contrattuali al ribasso. In subordine, che venga evidenziato in modo manifesto sul contratto, e successivamente sulla bolletta, il rapporto del prezzo praticato sul mercato con quello dell'Autorità, in modo che ogni utente si renda immediatamente conto di quanto sta pagando l'energia acquistata. In mancanza di interventi concreti nel settore saremo costretti a constatare il fallimento del mercato nel campo dell'energia e invitare i cittadini a ritornare sul vecchio mercato protetto.

Edo Billa

La nostra associazione da tempo è impegnata nel sostegno alle forme di produzione, distribuzione e acquisto di beni anche in forma collettiva che favoriscono il consumo di prodotti locali, il rispetto dell'ambiente, la produzione economicamente e socialmente sostenibile, la valorizzazione delle specificità del territorio, nonché il comportamento etico. Questo dépliant nasce per informare i cittadini sulla realtà dei Gruppi di Acquisto Solidale della nostra regione: cosa sono, come funzionano, quale normativa li contempla, quali finalità hanno, come si costituiscono e come vi si aderisce. Inoltre il dépliant fornisce anche un elenco, non esaustivo, di GAS presenti nelle quattro province della regione. Chi fosse interessato ad approfondire l'argomento o ad aderire a un gruppo di acquisto può mettersi in contatto con un gruppo già costituito o rivolgersi ala nostra associazione. Inoltre nel prossimo mese di febbraio la Federconsumatori FVG si farà promotrice di un incontro-convegno assieme ai gas interessati per approfondire ulteriormente il tema, scambiarsi esperienze e promuovere buone pratiche.

Mutuo casa: nuove regole per la sospensione del pagamento delle rate

Buone notizie per coloro che si trovassero attualmente in difficoltà nel pagamento delle rate del mutuo contratto per l'acquisto della prima casa. Dal 27 aprile sono state adottate nuove regole per l'accesso al Fondo di solidarietà istituito per i mutui per l'acquisto della prima casa dalla Legge n. 244 del 24/12/2007. All'art. 2, commi 475 e ss. della predetta norma è prevista la possibilità di beneficiare della sospensione del pagamento delle rate al verificarsi di situazioni di temporanea difficoltà. In pratica il Fondo rifinanziato dal Decreto "Salva Italia" – sostiene i costi relativi agli interessi maturati sul debito residuo durante il periodo della sospensione. Il Fondo dunque ripagherà alla banca il tasso di interesse applicato al mutuo con esclusione della componente di "spread". La domanda di sospensione va effettuata direttamente presso la banca utilizzando la modulistica ufficiale aggiornata che di volta in volta viene resa disponibile sul sito www.dt.tesoro.it oppure sul sito di Consap Spa ("Collegamento a sito esterno" www.consap.it). Ricevuta la domanda dal consumatore sarà la banca ad inoltrare a CONSAP la richiesta affinché, verificati i presupposti, rilasci il nulla osta alla sospensione del pagamento delle rate del mutuo. La banca, acquisito il nulla osta di CONSAP, comunica all'interessato la sospensione dell'ammortamento del mutuo. Il Regolamento di cui al Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 37 del 22 febbraio 2013 (pubblicato nella G.U.R.I. n. 86 del 12 aprile 2013) ha di recente introdotto novità in tale ambito. Più in particolare – si legge nelle istruzioni all'accesso al Fondo – l'accoglimento della domanda da parte della CONSAP consente la sospensione, fino a 18 mesi, del pagamento dell'intera rata del mutuo per l'acquisto dell'abitazione principale. Il Fondo provvede al pagamento degli oneri finanziari pari agli interessi maturati sul debito residuo durante il periodo della sospensione, corrispondente esclusivamente al parametro di riferimento del tasso di interesse applicato ai mutui e, pertanto, al netto della componente di maggiorazione sommata a tale parametro. La sospensione può essere concessa esclusivamente per i mutui di importo erogato non superiore a € 250.000, in ammortamento da almeno un anno, il cui titolare abbia un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 30.000 euro. La sospensione del pagamento della rata di mutuo è subordinata esclusivamente al verificarsi di almeno uno dei seguenti eventi, relativi alla sola persona del mutuatario, intervenuti successivamente alla stipula del contratto di mutuo e accaduti nei tre anni antecedenti alla richiesta di ammissione al beneficio:

1. cessazione del rapporto di lavoro subordinato, ad eccezione delle ipotesi di risoluzione consensuale, di risoluzione per limiti di età con diritto a pensione di vecchiaia o di anzianità, di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo, di dimissioni del lavoratore non per giusta causa, con attualità dello stato di disoccupazione;
2. cessazione dei rapporti di lavoro di cui all'art. 409, numero 3), del codice di procedura civile, ad eccezione delle ipotesi di risoluzione consensuale, di recesso datoriale per giusta causa, di recesso del lavoratore non per giusta causa, con attualità dello stato di disoccupazione;
3. morte o riconoscimento di handicap grave, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, ovvero di invalidità civile non inferiore all'80%.

Se il mutuo è cointestato, gli eventi possono riferirsi anche a uno solo dei mutuatari.

Doveroso è ricordare che la sospensione non può comportare l'applicazione di alcuna commissione o spesa di istruttoria e avviene senza richiesta di garanzie aggiuntive. Essa può essere concessa anche per i mutui che hanno già fruito di altre misure di sospensione, purché tali misure non determinino complessivamente una sospensione dell'ammortamento superiore a diciotto mesi. La sospensione non può essere richiesta però per i mutui che abbiano almeno una delle seguenti caratteristiche:

1. ritardo nei pagamenti superiore a novanta giorni consecutivi al momento della presentazione della domanda da parte del mutuatario, ovvero per i quali sia intervenuta la decadenza dal beneficio del termine o la risoluzione del contratto stesso, anche tramite notifica dell'atto di precetto, o sia stata avviata da terzi una procedura esecutiva sull'immobile ipotecato;
2. fruizione di agevolazioni pubbliche;
3. un'assicurazione a copertura del rischio che si verifichino gli eventi di cui sopra, purché tale assicurazione garantisca il rimborso almeno degli importi delle rate oggetto della sospensione e sia efficace nel periodo di sospensione stesso.

I dati ad oggi pubblicati hanno reso noto che il Fondo ha consentito, alla fine del 2012, la sospensione di circa 6.000 mutui avendo dato così ossigeno a diverse famiglie in difficoltà. Per maggiori informazioni potete rivolgervi agli sportelli della Federconsumatori presenti su tutto il territorio nazionale ed i cui orari sono consultabili sul sito www.federconsumatori-fvg.it.

Barbara Puschiasis

Orari degli sportelli per le Festività natalizie

In occasione delle festività di fine anno gli sportelli Federconsumatori di tutte le province restano chiusi dal 23 dicembre al 6 gennaio compresi.
In tale periodo rimane aperta solo la sede di Udine, via Torino 64 (tel. 0432.45673), tutti i pomeriggi dalle 14.00 alle 18.30, giorni festivi e sabati esclusi.
Attenzione: sono variati gli orari degli sportelli di Udine, Gorizia, Gemona e Cervignano. Invitiamo a verificare il nuovo orario nella tabella in ultima pagina.

IN EVIDENZA

Libretti di deposito antichi: cautela nel definirli tesoretti!

Facendo seguito alle notizie apparse negli ultimi giorni sulla cronaca locale aventi ad oggetto antichi libretti di deposito rinvenuti magari in qualche soffitta e intestati agli avi, Federconsumatori richiede cautela da parte dei consumatori, soprattutto cautela nel definirli tesoretti.
Della materia se n'è già parlato tempo addietro, quando la giurisprudenza della Corte di Cassazione era orientata ben in altro senso rispetto a quanto si registra oggi. Infatti la Cassazione con diverse sentenze, tra le quali la decisione del 21 marzo 1963, n. 689, e successivamente le pronunce dd. 24 gennaio 1979, n. 535, nonché dd. 3 maggio 1999, n. 4389, faceva decorrere il termine prescrizionale dal giorno della costituzione del rapporto o dell'ultima operazione di prelevamento, o versamento effettuata.
L'orientamento seguito sino al 2012 dalla Cassazione e con lei dall'Arbitro Bancario e Finanziario che decide le controversie in materia, nonché da diversi tribunali di merito, era ritenere che ogni diritto conseguente e connesso al rapporto di deposito, ivi compreso quello di richiedere la liquidazione delle somme in esso depositate e dei frutti, fosse da ritenersi prescritto decorsi 10 anni dalla costituzione del rapporto ovvero dall'ultima operazione annotata sul libretto. Con la sentenza della Corte di Cassazione Civile, sez. I, 20 gennaio 2012, n. 788 invece parrebbe radicalmente mutato tale orientamento, come si auspicava la stessa Federconsumatori che ha negli anni promosso diverse azioni sia politiche che giudiziarie in tal senso. In particolare tale ultima sentenza, stabilisce che il termine decennale di prescrizione oltre il quale non è più possibile far valere i diritti dipendenti dal deposito, decorre dalla data in cui è avvenuta, da parte del titolare, la richiesta di liquidazione all'istituto di credito a cui è seguito il diniego da parte dell'istituto. Orbene, l'Arbitro Bancario e finanziario si è adeguato a tale ultima pronuncia e, si auspica che anche le corti di merito facciano altrettanto. Bisogna però ricordare che non sempre si può parlare di tesoretti. Infatti il titolare del libretto ha diritto al capitale depositato convertito in euro, maggiorato degli interessi secondo le regole del rapporto. Non ha diritto invece al capitale oltre agli interessi e alla rivalutazione monetaria dalla data dell'insorgenza del rapporto al saldo. La differenza è sostanziale e in diversi casi si traduce nel rimborso di pochi euro!
Non si può escludere chiaramente che la Cassazione si pronunci ancora sul punto, magari anche con una sentenza della Cassazione a Sezioni Unite, modificando eventualmente l'ultimo orientamento più favorevole al risparmiatore.
Per una valutazione dunque in merito al valore degli eventuali libretti "antichi" restano a disposizione i nostri sportelli e in particolare lo sportello dedicato alla materia bancaria e finanziaria che si tiene ogni venerdì dalle ore 16.00 alle ore 18.00 a Udine in via Torino n. 64. In caso di impossibilità a recarsi personalmente si può inviare una e.mail all'indirizzo: federcud@tin.it ovvero telefonare al n. 043245673.

Barbara Puschiasis

Rinnovo tesseramento 2014

La Federconsumatori FVG è presente nella nostra regione da quasi 20 anni, in tale periodo si sono rivolti in qualche modo alle nostre strutture almeno centosessantamila cittadini, solo nel 2013 oltre 13 mila. Questa ampio e positivo risultato si è realizzato attraverso una fondamentale risorsa che si è potenziata e arricchita negli anni, si tratta delle persone attive nell'associazione che in modo volontario hanno garantito una presenza continuativa nei nostri trenta sportelli, un impegno spesso giornaliero di diverse decine di persone competenti e motivate che hanno accolto e aiutato i consumatori, risolvendo il 70% dei casi dei molti problemi che purtroppo colpiscono un grande numero di cittadini. A queste persone, donne e uomini, vanno i meriti sostanziali del nostro, lo possiamo dire, importante lavoro. Ma per far funzionare i 30 sportelli della Federconsumatori FVG, per poter fare informazione e formazione, per tutelare e rappresentare anche in modo collettivo i cittadini consumatori, è stato indispensabile anche il sostegno degli altre 4000 iscritti che con le quote versate e con il loro sostegno diretto e indiretto hanno contribuito a strutturare le sedi, a dotarle degli strumenti necessari e a sostenere le spese. Per poter continuare a dare il servizio e le informazioni nel modo più efficiente possibile e per continuare a inviare il Cittadino Consumatore, per il quale le spese di spedizione sono aumentate del 400%, vi chiediamo di **rinnovare l'iscrizione per il 2014 versando la quota di € 20,00 per il rinnovo annuale o 35,00 per quello biennale** (che sostituisce quello triennale non più riconosciuto dal CNCU). Il rinnovo annuale aumenta di 5 euro rispetto agli otto anni precedenti. Anche con questo sostegno potremo continuare a essere l'importante associazione che siamo diventati a tutela dei cittadini della nostra regione.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Realizzato nell'ambito del Programma 2013 della LR 16/2004

Bonus arredi

Il decreto legge 63 del 4 giugno 2013 (entrato in vigore il 6 giugno 2013) ha riconosciuto, per i contribuenti che fruiscono della detrazione per interventi di recupero del patrimonio edilizio, un'ulteriore riduzione d'imposta per l'acquisto di mobili nonché per l'acquisto di grandi elettrodomestici di classe energetica non inferiore alla A+, nonché A per i forni, per le apparecchiature per le quali sia prevista l'etichetta energetica. La detrazione, che va ripartita tra gli aventi diritto in dieci quote annuali di pari importo, spetta sulle spese sostenute dal 6 giugno al 31 dicembre 2013 ed è calcolata su un ammontare complessivo non superiore a 10.000 euro. In particolare si rammenta come il bonus spetti ai contribuenti che fruiscono della detrazione riconosciuta per le ristrutturazioni edilizie (per tali ultimi interventi è prevista un'aliquota del 50% ed il limite di 96.000 euro di spese ammissibili).
E ' necessario, per poter godere del "Bonus mobili", che la data di inizio dei lavori di ristrutturazione edilizia sia anteriore a quella in cui sono sostenute le spese per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici; non è invece necessario che le spese di ristrutturazione siano sostenute prima di quelle per l'arredo dell'abitazione.
La norma riconosce il diritto al contribuente che esegue lavori di ristrutturazione su più unità immobiliari di poter beneficiare più volte del bonus. L'importo massimo di 10.000 euro va, infatti, riferito a ciascuna unità abitativa oggetto di ristrutturazione.
Oltre alle spese di acquisto dei mobili e grandi elettrodomestici il Bonus ricomprende anche le spese di trasporto e di montaggio dei beni acquistati a condizione che le spese stesse siano state sostenute con le modalità di pagamento richieste per fruire della detrazione (bonifico, carte di credito o di debito)
La detrazione è riconosciuta anche per i lavori eseguiti su parti comuni degli edifici residenziali nonchè per gli arredi delle parti comuni, come guardiole oppure l'appartamento del portiere.
Pertanto il bonus mobili può essere goduto solo nel caso in cui l'acquisto dei mobili sia collegato ad interventi di manutenzione ordinaria, effettuati sulle parti comuni di edificio residenziale, di manutenzione straordinaria effettuati sulle parti comuni di edificio residenziale e su singole unità immobiliari residenziali,di restauro e di risanamento conservativo, effettuati sulle parti comuni di edificio residenziale e su singole unità immobiliari residenziali,di ristrutturazione edilizia, effettuati sulle parti comuni di edificio residenziale e su singole unità immobiliari residenziali,necessari alla ricostruzione o al ripristino dell'immobile danneggiato a seguito di eventi calamitosi, anche se non rientranti nelle categorie elencati nei punti precedenti, sempreché sia stato dichiarato lo stato di emergenza, di restauro e di risanamento conservativo, e di ristrutturazione edilizia, riguardanti interi fabbricati, eseguiti da imprese di costruzione o ristrutturazione immobiliare e da cooperative edilizie, che provvedano entro sei mesi dal termine dei lavori alla successiva alienazione o assegnazione dell'immobile. Bisogna segnalare che la finanziaria 2014 ha previsto che per tutto il 2014 venga mantenuta la proroga degli sconti Irpef al 50% per le ristrutturazioni, che passeranno al 40% nel 2015 e torneranno alla base di partenza del 36% solo nel 2016.
Allo stesso modo sempre per effetto della finanziaria 2014 i bonus per la riqualificazione energetica degli edifici rimarranno invariati per altri dodici mesi. Saranno dunque pari al 65% anche per il prossimo anno, fino all'approdo al 36% del 2016, intervallato dalla quota agevolata del 50% nel 2015.
Per ogni ulteriore informazione in merito restano a disposizione gli sportelli della Federconsumatori presenti su tutto il territorio (www.federconsumatori-fvg.it) e la Guida a ciò predisposta dall'Agenzia delle entrate.

Barbara Puschiasis

Rinnova l'adesione alla FEDERCONSUMATORI nel 2014!

Sigarette elettroniche: non nei luoghi pubblici

Il Consiglio superiore di sanità (CSS), organo consultivo tecnico-scientifico del Ministero della Salute, ha espresso parere negativo all'uso della sigaretta elettronica nei locali pubblici: bar, ristoranti, uffici, ecc. Il parere, anche se non vincolante, avrà comunque effetti sulla decisione del governo che infatti aveva già preannunciato di voler intervenire sulla materia dopo la decisione del consiglio.
Il CSS ha sottolineato che "allo stato delle conoscenze, esistono sufficienti evidenze per far rientrare le sigarette elettroniche tra i medicinali per funzione". Il Consiglio Superiore di sanità segnala inoltre come opportuno che le sigarette elettroniche non siano utilizzate dalle donne in gravidanza o in allattamento; che ne venga vietato l'utilizzo nelle scuole al fine di non esporre la popolazione scolastica a comportamenti che evocano il tabagismo; che venga regolamentata la pubblicità di tali dispositivi, al fine di evitare il rischio di induzione al tabagismo; che le ricariche abbiano la chiusura di sicurezza a prova di bambino.
Ora tocca al Ministero progettare iniziative informative sui potenziali pericoli legati all'uso di questi strumenti e promuovere attività di ricerca e studio sui vari aspetti della problematica. Nonostante le perplessità sollevate di fronte ad una disciplina restrittiva, rimane il fatto, messo in luce da recenti indagini, della presenza e concentrazione di sostanze tossiche e cancerogene nei liquidi per le ricariche delle sigarette elettroniche.
È tempo, quindi, che il Governo disponga una precisa ed esaustiva regolamentazione non solo per quanto riguarda la distribuzione e l'utilizzo delle sigarette elettroniche, ma anche relativamente alla produzione dei dispositivi e delle ricariche.

Wanni Ferrari